



Città di Imola

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Ufficio Stampa

Imola, 30 dicembre 2020

Intervento del sindaco Marco Panieri in Consiglio comunale PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Oggi presentiamo il Documento Unico di Programmazione per i prossimi anni. E' stato un lavoro lungo e delicato, che nasce dopo vari confronti e tante analisi, figlie anche della proposta politica che abbiamo fatto alla Città.

Il DUP è l'ossatura del progetto politico di governo della città, è la fotografia delle azioni che l'Amministrazione comunale vuole attivare nei prossimi 5 anni. E' la base strategica a cui fa seguito la parte operativa dell'azione di governo, che viene delineata attraverso le note di aggiornamento collegate al bilancio di previsione, la prima delle quali sarà nelle prossime settimane.

E' necessario partire da una premessa molto semplice: il nostro è un progetto chiaro, concreto, innovativo e soprattutto con uno sguardo a lungo periodo. Con questo documento vogliamo dare stabilità alla città: lo avevamo detto quando ci siamo presentati ai cittadini e lo stiamo mettendo in pratica, già dai primi mesi. E' la precondizione per porre in essere le condizioni per stimolare gli investimenti del territorio, pubblici e privati, e per attrarre quindi maggiori opportunità. E oltre a questo, dobbiamo guardare più avanti, ai prossimi cinque anni che ci attendono, avendo un'intelligente consapevolezza su questo delicato momento che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, ovvero la pandemia da Coronavirus. Che ha trasformato incredibilmente le nostre vite, che ha evidenziato difficoltà e criticità, che ha posto in discussione un assetto sociale ed economico.

Che ci ha consegnato anche nuove opportunità: a noi il compito di ricostruire, di riprogettare, di realizzare la ripartenza, tenendo conto ovviamente degli elementi che sono emersi in questa fase molto delicata e che sicuramente ci saranno utili per essere più solidi in futuro come comunità e come città.

Il Dup racchiude precisamente le nostre linee di mandato, i nostri obiettivi e i mezzi per raggiungerli. E' molto concreto e include al suo interno tanti piccoli passi, tante piccole scelte, tanti piccoli tasselli che, uniti e realizzati insieme come squadra di governo, creeranno reale sviluppo, cambiamento e un futuro più solido sul quale continuare a crescere come comunità.

Al centro ci sono ovviamente le emergenze principali: **il lavoro e lo sviluppo economico**, che devono essere ripensati e sostenuti nella dimensione odierna, post-Coronavirus; le nuove **fragilità** sociali (e non solo) che dobbiamo cercare di ricucire e tenere insieme nella nostra società con strumenti nuovi; il rilancio degli **aspetti sociali** della città (dalla formazione alla sanità, fino all'ambiente) e, ovviamente, il grande tema degli **investimenti** legato principalmente allo sviluppo, alle infrastrutture e alla rigenerazione urbana, che è fondamentale se vogliamo ragionare in un'ottica di progettazione.

Pur essendo questo un progetto a lungo raggio, dobbiamo ricordarci che fin dai prossimi anni, visto anche l'evento della pandemia, sarà necessario mantenere un focus maggiore sul tema del

sistema sanitario e delle **fragilità**, che sono stati quelli messi in risalto dalle situazioni che abbiamo vissuto e stiamo vivendo.

Da qui, abbiamo individuato tre pilastri su cui vogliamo costruire l'Imola dei prossimi anni:

- a) **Una città che sia SOLIDALE.** Come abbiamo detto, partiamo dalle fragilità. Questo significa da parte nostra un'attenzione vera sul **tema sanitario**: c'è l'impegno sulla nuova Casa della Salute che vogliamo realizzare, su un nuovo patto per il nostro ospedale e sul garantire la prossimità dei servizi. Le nostre risorse sanitarie, grazie ad un dialogo istituzionale che finalmente dopo anni è ripreso (con il Circondario, con la Città Metropolitana e con la Regione Emilia-Romagna) potranno essere valorizzate come meritano. Mi riferisco, in particolare, alle intenzioni della Regione, espresse dall'Assessore Donini su Montecatone (nuovo assetto societario) e ai finanziamenti che potranno arrivare ed essere utilizzati con l'accesso al MES da parte dell'Italia. Insieme a questo, dobbiamo ricucire un tessuto che è uscito spessato da questo tempo: fra le nostre intenzioni, un investimento nelle **politiche abitative** pubbliche, tenendo insieme la solidarietà per chi ha bisogno e la sicurezza, intervenendo quando si verificano situazioni irregolari (abbiamo già iniziato a farlo!). Vogliamo costruire, inoltre, un tavolo sulle **disabilità** con le associazioni e tutte le realtà della città per solidificare una rete di sostegno integrale per le persone; mentre per dare risposte a tutte le **povertà**, vecchie e nuove, va costruito un nuovo progetto per mapparle e contrastarle alla luce dell'esperienza della pandemia. Tuttavia non ci vogliamo concentrare solo sulle emergenze, ma anche sulla progettazione del futuro: da qui passa anche il tema del sostegno all'**infanzia** e degli **asili nido**, le cui rette sono state abbassate del 40% per tutte le famiglie dal nostro Comune grazie all'intervento di finanziamenti regionali. Dopo l'accessibilità, bisogna integrare e migliorare l'offerta educativa: significa sensibilizzare davvero i bambini alla lingua inglese già dalle scuole dell'infanzia e introdurre nuovi progetti di inclusione scolastica, contro il bullismo e il disagio psicologico e non solo. Una Comunità più solidale sarà anche una comunità più solida. E una comunità solida può progettarsi e costruire.
- b) **Una città che sia CONNESSA.** Sotto questo aspetto, il tema delle **infrastrutture** e delle opere pubbliche è fondamentale, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla rigenerazione. Nel documento redatto trova posto una programmazione triennale che vede investimenti per 34,5 milioni di euro con interventi volti a collegare le varie zone dell'area urbana fra loro, tenendo conto delle nuove esigenze espresse dai cittadini e degli interventi che ancora devono essere sbloccati, e la stessa città con le proprie frazioni, un tema che come sapete a noi sta molto a cuore. Insieme a questo c'è il tema della **mobilità** esterna, per la quale bisogna lavorare sulla frequenza dei collegamenti ferroviari verso Bologna e verso le città della Romagna, in modo da recuperare e valorizzare la nostra posizione strategica sulla Via Emilia. Per quanto riguarda quella interna, c'è da incentivare una modalità di spostamento alternativa, come può essere il bike sharing (pochi giorni fa abbiamo inaugurato il servizio, che sarà ulteriormente sviluppato), e rinforzare il nostro trasporto pubblico locale. Intendiamo rivedere poi anche la **viabilità** per aumentare i livelli di sicurezza e velocizzare gli spostamenti all'interno della città. Da qui potremmo parlare anche del grande progetto per ammodernare l'illuminazione pubblica (avviato in questi giorni) e la raccolta dei rifiuti, oltretutto della sensibilità per la **sostenibilità** che va portata all'interno delle strutture scolastiche: perché una Città connessa è una città sostenibile. Una città sostenibile ha le carte in regola per essere innovativa.
- c) **Una città che sia INNOVATIVA.** Oltre a rinforzarci e a sanare le nostre ferite, possiamo e dobbiamo scommettere sul futuro in tutti gli ambiti che riguardano la vita cittadina. Da qui partiamo con il grande sogno della **Motor Valley** che può essere un volano della nostra economia valorizzando la polifunzionalità dell'Autodromo, in un rapporto sempre più stretto con la Città Metropolitana, la Regione e le strutture che abbiamo, e non solo l'aspetto

motoristico. Va definita una **cabina di regia** per le attività culturali e gli eventi pubblici, per integrare il pubblico e il privato creando percorsi comuni di carattere culturale, turistico e commerciale. Dobbiamo migliorare il rapporto fra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, come abbiamo iniziato a fare ampliando i servizi online, con l'attuazione **dell'Agenda digitale** locale al fine di garantire i diritti della cittadinanza digitale. L'innovazione per i cittadini parte da noi, dal Comune, dai nostri **uffici comunali**, che devono tornare in Centro Storico con progetti di riqualificazione, che devono ampliare la loro accessibilità (es. apertura dell'anagrafe il sabato mattina), che devono occuparsi della rigenerazione urbana del centro come di quella delle frazioni. Occorre guidare e coordinare il nostro ente e il territorio con gli strumenti di programmazione (PUG, piano della luce, PEBA, piano acustico...), per avere uno sviluppo equilibrato e coerente di tutti gli aspetti. Il Circondario e le politiche territoriali dovranno trovare una forte attenzione nei prossimi anni, riattivando il dialogo istituzionale che in questi anni si è logorato e investendo sulle strutture, rafforzandole in termini di risorse di personale ed economiche.

La nostra ambizione, forse l'epicentro dell'innovazione, sarà accompagnare l'insediamento dei nuovi corsi di laurea previsti a Imola dall'Università di Bologna, che si attiveranno da settembre 2021 e che sono un tassello fondamentale per il nostro progetto di attenzione alla gioventù, che come sapete è una priorità.

Finiti questi tre aspetti, ovviamente ci sono ambiti che non ho toccato nei tre pilastri principali ma che fanno parte del nostro Documento e che sono coinvolti in maniera trasversale.

Penso alla **scuola**, con la riduzione delle tariffe nei nidi, a fronte dei contributi regionali; la sensibilizzazione e naturalizzazione alla lingua inglese nelle scuole dell'infanzia; i progetti per l'inclusione scolastica e la risposta ai bisogni speciali di apprendimento e per favorire il benessere e la prevenzione dei fenomeni di disagio e bullismo.

Alla **sicurezza**, con l'ampliamento della videosorveglianza, il nuovo piano locale della Polizia municipale e la riattivazione del Comitato ordine pubblico e sicurezza del Circondario.

Allo **sport**, che è una delle deleghe che ho volutamente tenuto, con la grande ambizione di realizzare una cittadella dello sport e l'obiettivo di coordinare maggiormente il nostro grande patrimonio sportivo incentivando l'aggregazione fra società sportive e diffondendo lo sport negli spazi aperti e verdi della città.

Oppure alla **cultura**, con la redazione di un piano regolatore della cultura, che metta a sistema tutte le potenzialità degli istituti culturali imolesi e del ricco tessuto associativo presente in città; e con l'apertura del nuovo museo archeologico e del nuovo ingresso della biblioteca comunale.

Questo mosaico di impegni e di intenzioni è reale e tangibile, perché riguarda la città, le persone e i loro bisogni. E' l'espressione di una giunta comunale coesa e unita, che vuole esprimere un cambio di passo rispetto al passato attraverso la messa a punto di un centinaio di obiettivi strategici da concretizzare. Siamo consapevoli del nostro passato, delle potenzialità che abbiamo, dei grandi valori che rappresentiamo: ora vogliamo esserne all'altezza e per questo rinnovarci. Questo sarà possibile se saremo connessi, se saremo attenti, se saremo vigili e se saremo coraggiosi, in tutti gli ambiti che ci riguardano, "dando fiato" al dialogo istituzionale (con il Circondario, con la Città Metropolitana e con la Regione Emilia-Romagna), che è vitale per una realtà come la nostra. Vi chiedo di prendere parte, anche voi, a questo grande progetto.

Marco Panieri
Sindaco di Imola